ARANCIA SCANNELLATA

CITRUS AURANTIUM STRIATUM

Citrus aurantium acri medulla, fructu rotundo, cortice scabro, costulis prominentibus obtusis longitudinaliter angulato. Nobis.

Fra le molte varietà dell'arancio forte o salvatico, vi è questa che si distingue per la curiosa struttura del frutto, il quale è di figura rotonda e del diametro di circa tre pollici. La sua scorza è di superficie irregolare, e guernita di molte costole o prominenze longitudinali, che dividono l'arancia inegualmente, come in tanti spicchi, e che partendosi dall'attaccatura del gambo, si estendono fino all'apice opposto ove terminano.

Il colore e l'odore è perfettamente uguale a quello delle arance forti comuni, ma le vescichette che contengono l'essenza sono più grandi e più abbondanti di olio volatile.

La fioritura ha luogo in primavera quando gli altri aranci, e la maturazione perfetta dei frutti è nell'ottobre e novembre.

Si debbono però cogliere prima e quando hanno preso per metà il colore giallo: allora si possono serbare in stanze per adoprarli in ragione che dalla totale colorazione in aranciato si conosce che sono maturi.

Aprendo trasversalmente una di queste arance, si osserva che la scorza è piuttosto sottile o almeno lo è più di quella delle arance forti comuni, e che le sue costole esterne non corrispondono alle interne divisioni della polpa. Si osserva ancora che nel centro ove si riuniscono le divisioni o gli spicchi della sostanza parenchimatosa, vi è un vuoto piuttosto spazioso, lasciato dagli spicchi stessi che non giungono perfettamente a serrarsi insieme col loro angolo interno.

Il sugo di queste arance è acido ed amaro, forse anche un poco più di quello delle comuni arance forti: il che però non impedisce che possano egualmente servire di condimento a certe specie di cibi. I semi vi si trovano in pochissima quantità.

Le piante che producono questa varietà d'arance crescono in albero come gli aranci forti, ed hanno il medesimo portamento e le foglie perfettamente eguali. Sopportano il freddo dei nostri inverni anche lasciate crescere all'aria libera, senza farli alcuna difesa, a menochè non siano piantate in luoghi troppo esposti ai venti Settentrionali o ai diacci. Il miglior metodo peraltro è a spalliera al muro, ove crescono molto in faccia a qualunque esposizione fuori che a tramontana. D'ordinario non si sogliono mettere che a levante o a ponente, riserbando l'esposizione di mezzogiorno agli aranci dolci o ad altre piante delicate e che curano il freddo.

La moltiplicazione degli individui di questa varietà si fa per innesto a occhio in primavera, o in estate, sopra aranci di tre anni provenienti da seme, ed allevati in vasi per questo oggetto. Il ter-